

Questa è una versione post-print del saggio pubblicato in *I Manoscritti della Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano. Studi e ricerche*, a cura di M. Bollati, Roma, Viella, 2023. Il testo potrebbe differire leggermente dalla versione pubblicata in ragione delle modifiche apportate in fase di bozze.

La *Quadrigo litteralis* di Niccolò da Osimo. Per uno *status quaestionis**

Nato tra 1370 e 1375, Niccolò da Osimo, esponente di spicco del movimento dell'Osservanza minoritica, entrò come novizio nel convento francescano di San Paolo al Monte nel 1393, dopo aver conseguito il dottorato in diritto canonico all'Università di Bologna. Venne eletto tre volte Vicario della provincia osservante di Sant'Angelo al Gargano (che comprendeva il Molise e la Puglia settentrionale), dove fondò tre conventi. Stretto collaboratore di Bernardino da Siena, nel 1438 venne nominato commissario del ministro generale Guglielmo da Casale per la riforma osservante dell'Italia meridionale. Il suo impegno politico a favore dell'emancipazione della corrente religiosa non fu senza conseguenze: dopo aver ottenuto da papa Eugenio IV un breve che sanciva l'indipendenza delle vicarie osservanti dai ministri provinciali, provvedimento fatto immediatamente revocare da Guglielmo da Casale, si vide costretto nel 1441 a uscire dal convento di Bologna e a soggiornare a Rimini. Tra le sue numerose opere vale la pena di ricordare almeno le *Declarationes super Regulam*, il primo manifesto giuridico-esistenziale dell'Osservanza, e il *Supplementum Summae Pisanellae seu Magistrutiae*, un aggiornamento secondo le disposizioni canoniche correnti della *Summa casuum conscientiae*, il manuale per confessori di Bartolomeo da San Concordio. Morì presso il convento dell'Ara Coeli a Roma nel 1453.¹

Scopo del presente contributo è fare il punto sulla tradizione manoscritta di un'opera poco nota di Niccolò, la *Quadrigo litteralis*, un manuale di istruzione religiosa in due libri, indirizzato alle *personae communes* e provvisto di un ricco apparato di riferimenti alla normativa canonica. Ritenuta a lungo perduta, è inedita e non è mai stata oggetto di uno studio complessivo. Ha titolo *Quadrigo* perché, come l'autore stesso dichiara nel prologo, è divisa in

* Ringrazio Mirella Ferrari, i cui generosi suggerimenti hanno permesso di migliorare il testo, **Martina Pantaroto**, che mi ha segnalato un codice della *Quadrigo* sfuggito al censimento, e Fabio Della Schiava, cui devo un'attenta rilettura finale. Tengo inoltre a esprimere la mia gratitudine a Fausta Baudin, Fra Paolo Canali, Laila Gagliano, Stefano Malaspina, Irene Malfatto e Laura Righi per il supporto bibliografico e a Daniele Solvi per i proficui scambi di idee.

¹ Per la biografia di Niccolò, si veda UMBERTO PICCIAFUOCO, *Fr. Niccolò da Osimo, vita, opere, spiritualità*, s.n., Montepandone 1980, pp. 9-86 e LETIZIA PELLEGRINI, *Niccolò da Osimo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2013, consultato nella versione digitale all'indirizzo [https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-da-osimo_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-da-osimo_(Dizionario-Biografico)/).

quattro sezioni, rispettivamente dedicate a fede, opere, confessione e preghiera, i quattro destrieri della quadriga che conduce l'anima al Paradiso. Il primo libro include una minuta esegesi del Credo, un esame dei peccati mortali e veniali, dei dieci comandamenti, delle virtù e dei doni dello Spirito Santo. Il secondo riguarda diversi aspetti del sacramento della confessione e contiene un commento al *Pater noster*. Sul significato dell'aggettivo *litteralis* nel titolo tornerò in seguito.

La *Quadriga litteralis* deve essere tenuta distinta dalla ben più celebre gemella, la *Quadriga spirituale*, in volgare italiano e di estensione ridotta (circa un quarto della *litteralis*). Quest'ultima registrò infatti un certo successo, seppur limitato al XV secolo: l'ultimo censimento di Umberto Picciafuoco conta 3 edizioni incunabile e 66 testimoni manoscritti.² Infine, le stesse tematiche affrontate nelle due *Quadrighe* sono ulteriormente riassunte da Niccolò in un altro opuscolo, anch'esso pubblicato sia in latino (*Compendium salutis*) sia in volgare (*Compendio de salute*).³ La fortuna della versione in vernacolo della *Quadriga*, presumibilmente attribuibile alla lingua e alla brevità, e la sua perfetta sovrapposibilità con la *litteralis* dal punto di vista dei contenuti, hanno fatto sì che nella storia degli studi le due opere venissero sovente confuse, o meglio che la *litteralis* scomparisse, eclissata dalla *spirituale*. Le voci dedicate a Niccolò nei dizionari biografici e nei repertori menzionano difatti generalmente solo la *spirituale*.⁴

L'attestazione esterna più antica dell'esistenza della versione latina si legge nel *Compendium chronicarum fratrum Minorum* di Mariano da Firenze (†1523):

² Cfr. PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., pp. 98-107. Dei 68 mss. elencati (a p. 104 però Picciafuoco afferma di conoscerne 71), due riportano in realtà la *litteralis* (Milano, Archivio provinciale dei Cappuccini lombardi, A20 e Treviso, Bibl. Comunale, 237; cfr. infra). Oltre ai tre incunabili noti (NICOLAUS DE AUSMO, *Quadriga spiritualis*, it., s.l., s.d. [1475 ca.], ISTC in00054000, GW M26213; NICOLAUS DE AUSMO, *Quadriga spiritualis*, it., Jesi, Federico de' Conti, 1475, ISTC in00055000, GW M26216; NICOLAUS DE AUSMO, *Quadriga spiritualis*, it., s.l., s.d. [1475 ca.], ISTC in00055500, GW M26215), a p. 104 Picciafuoco ne menziona un quarto, edito a Venezia nel 1494 da Paul Friedenperger (ISTC in00078000, GW M26210), che contiene in realtà il *Giardino di Oratione* dello stesso Osimate. La copia dell'edizione ISTC in00055500/GW M26215 attualmente conservata alla biblioteca di Siviglia è forse la stessa già consultata da Frate Giovanni da Sant'Antonio (cfr. *Bibliotheca universa Franciscana, sive Alumnorum trium ordinum S. P. N. Francisci [...], [...], ex praescripto [...] fr. Iohannis de Soto*, II, Ex Typographia Causæ V. Matris de Agreda, Matriti, 1732-1733, p. 383).

³ PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., pp. 108-110. Si conservano un incunabolo (NICOLAUS DE AUSMO, *Compendio di salute*, Toscolano, Gabriele di Pietro, 1479, ISTC in00053000, GW M26207) e 13 manoscritti in italiano, mentre due soli codici sopravvivono della versione latina. Secondo Picciafuoco, il *Compendio* sarebbe stato scritto prima in latino e poi volgarizzato.

⁴ Si vedano AMEDEV TEETAERT, *Nicolas d'Osimo*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, XI,1, Libraire Letouzey et ané, Paris, 1931, coll. 628-631; LUCHESIUS SPÄTLING, *Nikolaus v. Osimo (de Auximo)*, in *Lexikon für Theologie und Kirche*, VII, Herder, Freiburg 1962, col. 996; PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit.; PIERRE PEANO, *Nicolas d'Osimo*, in *Dictionnaire de Spiritualité, ascétique et mystique*, XI, Beauchesne, Paris, 1981, coll. 293-295; KLAUS-GUNTHER WESSELING, *Nikolaus Osimo*, in *Biographisch-bibliographisches Kirchenlexikon*, VI, Traugott Bautz, Herzberg, 1993, pp. 921-923; PELLEGRINI, *Niccolò da Osimo* cit.

Nicolaus de Ausmo, pater venerabilis et sanctus ac predicator famosissimus, qui cum iurium facultate eruditissimus esset, reduxit sub brevitatem totam legem canonicam per capitula distincta, quod opus textus legis canonicæ appellatur. Scripsit insuper librum predicabilem in duas partes divisum, quem *Quadriga* nominavit ab alia *Quadriga* parva in vulgari.⁵

Il cronista registra dunque non solo l'esistenza di una *Quadriga* latina, ma anche la dipendenza di questa dalla *spirituale*, nella scelta del titolo e nell'articolazione dei contenuti.⁶

Giovanni Giacinto Sbaraglia, pur non essendo a conoscenza di copie superstiti della *Quadriga* latina, ne presume l'esistenza a partire dalle autocitazioni di Niccolò nel *Supplementum Summae Pisanellae*.

Quadrigam aliam ipse composuit, quam non semel adducit in suo *Pisanellae Summae Supplemento* v. *absolutio* 1. & 5., ubi citat suam *Quadrigam litteralem* lib. 2. tit. 9. §. 9. & 10. (...) Aliam vero dixi a superiori *Quadriga*: nam ista dicitur distributa in libros, titulos et §, illa vero in capita, seu titulos.⁷

Nel 1984 Gerard Achten individua un esemplare mutilo della *litteralis* nel ms. Berlin, Staatsbibliothek, theol. 4° 276, che tramanda solo il secondo libro dell'opera.⁸ Ma non si tratta di un esemplare unico. Nel quadro della collaborazione con il progetto di *Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia*, la mia attenzione è stata attirata da un'altra copia,

⁵ *Compendium Chronicarum Fratrum Minorum scriptum a P. Mariano de Florentia (Continuatio)*, ed. Directio Periodici, «Archivum Franciscanum Historicum» 3 (1910), pp. 700-715, a p. 711, citata con una modifica nell'interpunzione di cui si dà conto nella nota successiva.

⁶ PICCIAFUOCO, *Fr. Niccolò da Osimo* cit., p. 88 intende la frase nel senso di *ab alia Quadriga parva in vulgari <distincta>*. Ma *ab alia Quadriga* dipende chiaramente dal verbo appena precedente, *nominata*. L'interpunzione dell'edizione del *Compendium Chronicarum* è stata aggiustata di conseguenza, espungendo la virgola tra *nominavit* e *ab*.

⁷ Cfr. *Supplementum et castigatio ad scriptores trium Ordinum s. Francisci a Waddingo aliisque descriptos, cum annotationibus ad syllabum martyrum eorundem Ordinum. Opus posthumum Fr. Jo. Hyacinthi Sbaraleae*, Ex typographia Sancti Michaelis ad Ripam, apud Linum Contedini, Romae, 1806, p. 551 [editio nova, Doct. Attilio Nardecchia editore, Romae, 1921, II, p. 267], n. MMCMLII.1538. Secondo lo Sbaraglia, la *Quadriga* latina sarebbe richiamata anche nei *Sermones pomerii de sanctis* di Pelbarto di Themeswar († 1504) e nella *Regola* di vita matrimoniale che egli attribuiva a Cherubino da Siena: *quam* [scil. *Quadrigam*] & *citat Pelbartus Temiswarien in Pomerio de SS. serm. 120., & par. 1. aestiv., & Fr. Cherubinus Senen. in tract. regulae vitae matrimonial. § de prima re post prooemium*. Tuttavia, non sono riuscita a reperire né nel *sermo 120 de sanctis* di Pelbarto (consultato in PELBARTUS DE THEMESWAR, *Sermones Pomerii de sanctis*, s.l. [Augsburg, Johann Otmar], s.d. [post 1500], ISTC ip00253000, GW M30524, nella copia München, Bayerische Staatsbibl., 2 P.lat. 1171), né nel *sermo 1* della *pars aestivalis* (consultato in PELBARTUS DE THEMESWAR, *Sermones Pomerii de tempore*, Hagenau, Heinrich Gran per Johann Rynmann, 1500, ISTC ip00255000, GW M30557, nella copia Darmstadt, Universitäts und Landesbibl., Inc.IV-524) alcuna citazione dalla *Quadriga*. Allo stesso modo, la *Regola di vita matrimoniale* cita piuttosto la *spirituale* tra i libri in volgare la cui lettura è consigliata in famiglia (CHERUBINO DA SIENA, *Regola della vita spirituale*. Add: *Regola della vita matrimoniale*, Bologna, Franciscus (Plato) de Benedictis, 1487-89, ISTC ic00441000, GW 6604, consultata nella copia Roma, Corsiniana, 51.E.23 II, f. 45r). Le indicazioni di Sbaraglia sono riprese da FRANCESCO PALERMO, *Catalogo dei Codici Palatini di Firenze*, I, I. e R. Biblioteca Palatina, Firenze, 1853, pp. 215-218. PICCIAFUOCO, *Fr. Niccolò da Osimo* cit., p. 108 interpreta i passi sopra riferiti di Mariano da Firenze e Giacinto Sbaraglia come relativi al *Compendium salutis*.

⁸ GERARD ACHTEN, *Die theologische lateinische Handschriften in Quarto der Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz Berlin*, II, Harrassowitz, Wiesbaden, 1979, pp. 44-45.

questa volta completa, conservata presso la Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano. Interrogando il database *Manus online* e spogliando l'elenco dei codici della *Quadrige spirituale* stilato da Picciafuoco - due dei quali tramandano in realtà la *litteralis* - ho potuto reperire altri cinque testimoni. Il censimento della tradizione diretta annovera pertanto otto copie, un numero verosimilmente destinato ad aumentare di alcune unità. Sono segnate con un asterisco le copie per cui dispongo di un numero variabile di riproduzioni fotografiche inviate dagli istituti di conservazione.

*Aosta, Archivio Storico Regionale, ms. 21, s. XV, provenienza: Castello di Issogne, «garde robe de la tappyserie».⁹

Ascoli Piceno, Biblioteca Comunale, 192 (U.C. I: ff. 1-281), a. 1458, origine: Cingoli (San Giacomo di Colle Luce?).¹⁰

Berlin, Staatsbibliothek, theol. 4° 276, s. XV², provenienza: San Bernardino, Ivrea.¹¹

*London, British Library, Add. 14071, s. XV², provenienza: San Bernardino, Verona (?).¹²

*Milano, Biblioteca e Archivio del Capitolo Metropolitano, II E-04-024, s. XV^{med.} o XV².¹³

*Milano, Biblioteca Franciscana, ms. T_V.25, a. 1441 (libro I), origine: Santo Spirito presso Ferrara.¹⁴

⁹ Da identificare con uno dei tre codici che AMATO PIETRO FRUTAZ, *Fonti per la storia della Valle d'Aosta*, Storia e letteratura, Roma, 1966 (Thesaurus ecclesiarum Italiae, I/1), p. 30, nota 3, riporta essere stati «di recente» portati nel «garde robe de la tappyserie» del castello di Issogne, insieme a pergamene del s. XIV-XV e alcune cinquecentine. Questa piccola raccolta non faceva parte della biblioteca-archivio dei conti di Challant, dal momento che non è registrata negli inventari del 1565 e del 1618 conservati a Châtillon. Il piccolo gruppo di codici includeva anche una copia del secolo XIV dell'*Expositio super duos nocturnos Psalterii* di Thomas Waleys e una all'incirca coeva dell'*Elucidarium* di Onorio di Autun, conservate oggi presso l'Archivio Storico Regionale con le segnature 19 e 20.

¹⁰ PAOLA ERRANI - MARCO PALMA - PAOLO ZANFINI, *I manoscritti datati delle Marche*, Firenze, SISMEL Edizioni del Galluzzo, 2019, p. 75 e tav. 48. Ringrazio Martina Pantarotto per aver portato il codice alla mia attenzione.

¹¹ ACHTEN, *Die theologische lateinische Handschriften* cit., pp. 44-45. Il codice riporta una nota di possesso: *Iste liber pertinet loco sancti Bernardini apud Iporigiam et est secundus liber Quadrige litteralis fratris Nicolai de Hausimo*. Entra nella biblioteca berlinese nell'Aprile del 1894, con l'acquisizione di una parte della raccolta libraria di Giacomo Manzoni (1816-1889).

¹² *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum in the years 1841-1845*, printed by order of the trustees, George Woodfall and son, London, 1850, p. 35; corrisponde al n. 109 del catalogo dei libri della Biblioteca Saibante-Gianfilippi di Verona, venduta all'asta a Parigi nel 1843 (cfr. *Catalogue de manuscrits provenant des collections Saibante et Gianfilippi, de Vérone*, Silvestre, Paris, 1842, p. 15). Il codice è stato copiato da Leo de Citrario (f. 346 *Leo de Citrario scripsit, laus Deo finito libro referamus gratia xpo*; cfr. BÉNÉDICTINS DU BOUVERET, *Colophons de manuscrits occidentaux, des origines au XVIe siècle*, IV, Éditions universitaires, Fribourg, 1976, p. 33, n. 12375) - copista dei codici Bologna, BU, 2264 (cfr. BÉNÉDICTINS DU BOUVERET, *Colophons*, IV, p. 33, n. 12376) e Roma, Biblioteca Casanatense, 669.

¹³ Descrizione a cura di MARINA GIANI, nel quadro del progetto di *Censimento dei manoscritti lombardi*, coordinato da Paolo Chiesa e Giliola Barbero (https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=252329). Si veda anche la scheda descrittiva in appendice.

¹⁴ Descrizione a cura di MARTINA PANTAROTTO (https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=50189).

Milano, Archivio Provinciale dei Cappuccini Lombardi, ms. A.20, s. XV², provenienza: San Francesco della Pace, Orzinuovi.¹⁵

*Treviso, Biblioteca Comunale, 237, a. 1455.¹⁶

Tutti i manoscritti risalgono alla parte centrale o alla seconda metà del XV secolo e provengono dall'Italia centro-settentrionale, per lo più da fondazioni osservanti; sono dunque molto vicini all'autore nello spazio e nel tempo. Il codice della Biblioteca Franciscana di Milano, confezionato nel convento di Santo Spirito fuori Ferrara quando Niccolò era ancora in vita, si trovava a Santa Maria delle Grazie di Bergamo già nel XV secolo, come attesta una nota di possesso al f. 1r. **La prima unità codicologica del testimone ascolano, quella che tramanda la *Quadriga*, venne esemplata nel 1458 a Cingoli, forse nel convento di San Giacomo di Colle Luce, affidato nel 1446 da Eugenio IV ai Minori osservanti.**¹⁷ Il manoscritto dell'Archivio dei Cappuccini di Milano proviene dal convento di San Francesco della Pace di Orzinuovi, fondato nel 1488; il codice di Berlino dal convento di San Bernardino di Ivrea, fondato tra 1455 e 1457. In base allo studio di Laura Nuvoloni relativo alla biblioteca dispersa di un altro convento dedicato a san Bernardino, quello di Verona, consacrato nel 1453, ritengo possibile che il codice londinese provenga da questa fondazione osservante, sia per la compatibilità della sua storia con quella di altri codici del convento, sia per la presenza di un'antica segnatura nel verso del foglio di guardia anteriore, la cui sintassi è analoga a quelle di altri codici sicuramente di san Bernardino ed è ritenuta da Nuvoloni un valido elemento di riconoscimento.¹⁸

Documenta il successo dell'opera anche la menzione di una *Quadriga litteralis* nell'inventario dei libri ereditati dal capitolo di Santa Maria della Scala nel 1492, alla morte

¹⁵ Descrizione a cura di MARTINA PANTAROTTO (https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=50102). Si veda anche CARLO VARISCHI, *Catalogo dei codici della biblioteca del convento di San Francesco dei Minori Cappuccini in Milano*, «Aevum» 11/3 (1937), pp. 237-274, alle pp. 268-269.

¹⁶ Descrizione in LAURA PANI, *I codici datati della Biblioteca comunale di Treviso*, Missio, Udine, 1991, pp. 66-67.

¹⁷ **La seconda unità venne trascritta a Santa Maria degli Angeli di Milano nel 1445 da uno dei due copisti responsabili della prima (cfr. ERRANI - PALMA - ZANFINI, *I manoscritti datati delle Marche* cit., p. 75). Sul monastero di Colle Luce, si veda FRANCESCA BARTOLACCI - ROBERTO LAMBERTINI, «*Qui sit de observantia regule*». *Sondaggi sugli insediamenti dell'Osservanza francescana nelle Marche tra XIV e XV secolo*, in «*Fratres de familia*». *Gli insediamenti dell'Osservanza minoritica nella penisola italiana*, a cura di LETIZIA PELLEGRINI - GIAN MARIA VARANINI, Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna, 2012 = «*Quaderni di Storia Religiosa*», 18 (2011), pp. 215-247, p. 229.**

¹⁸ LAURA NUVOLONI, *Alla ricerca della biblioteca dispersa: manoscritti, incunaboli e legature della biblioteca del monastero di S. Bernardino in Verona*, in *Studi in memoria di Mario Carrara*, a cura di AGOSTINO CONTÒ, Biblioteca Civica di Verona, Verona, 1995, pp. 161-202.

del prevosto Ambrogio da Tradate.¹⁹ Ulteriori possibili attestazioni - ancora da verificare - di una circolazione della *litteralis* sono elencate di seguito. Picciafuoco registra alcuni estratti latini centrati sui medesimi temi della *Quadrigo spirituale* nei mss. Ravenna, Biblioteca Classense, 180, ff. 320-322; Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, 1040 (M.43), f. 191a e Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 5068, ff. 266v-275v.²⁰ Ad essi aggiungo l'estratto nel codice Rajhrad, Benediktinské Opatství Rajhrad, Muzeum Brnenska (olim Brno, Moravská Zemská Knihovna), R 426, ff. 120a-121b, datato al 1468 e proveniente dal monastero benedettino di Rajhrad.²¹ Una citazione latina dalla non meglio specificata *Quadrigo* dello *scandalosus et scrupolosus valde* Niccolò da Osimo si legge in un sermone di Roberto Caracciolo da Lecce (†1495),²² a sua volta citato da Niccolò Glassberger (†1508) nella *Chronica ordinis Minorum observantium*.²³ Infine, in una lettera di Giovanni da Capestrano del 27 settembre 1440, scritta a un ignoto superiore dell'ordine (forse Bernardino da Siena), è attestata la lettura di una *Quadrigo* nei conventi osservanti durante i pasti.²⁴ Il Capestrano, che vi aveva assistito a Ferrara, Bologna e Milano, segnala alcune affermazioni discutibili ascoltate in tali occasioni.²⁵ La fortuna di questo manuale sembra comunque confinata agli anni in cui era ancora in vita (o era morto da poco) l'autore e per lo più agli ambiti minoritici osservanti.

¹⁹ MONICA PEDRALLI, *Novo, grande, coperto e ferrato: gli inventari di biblioteca e la cultura a Milano nel Quattrocento*, Vita e Pensiero, Milano, 2002, p. 391. Lo stesso codice può forse essere identificato in una voce dell'inventario cinquecentesco dei manoscritti della stessa chiesa (*Libri antichi scritti a mano ritrovati nella sacrestia di Santa Maria della Scala*), oggi conservato all'Archivio diocesano di Milano (fondo visite pastorali, Metropolitana, LXXXII, 20), in cui è menzionata al quarto posto una *Explicatio Symboli et tractatus de operibus fidei*, esattamente gli argomenti del I libro della *Quadrigo*. Ringrazio Lorenzo Colombo per avermi fornito la trascrizione del documento.

²⁰ PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo*, cit. p. 101, nota 46. I testimoni andrebbero esaminati direttamente per capire se si tratta di *excerpta* dalla *litteralis* o di altro materiale. Picciafuoco cita anche il ms. Fermo, Biblioteca Comunale, 47, f. 100, ma sembra fare riferimento al colophon in latino, che non è certamente un frammento della *litteralis*.

²¹ VLADISLAV DOKOUPIL, *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monasterii Ordinis S. Benedicti Rajhradensis*, Státní Pedagogické Nakladatelství, V Praze, 1966, pp. 248-261, a p. 252: *Ut intelligere possimus peccata mortalia, Decem ponuntur regule, quas devotissimus pater noster Nicolaus de Ausmo noviter defunctus in quodam opusculo suo quod appellavit Quadrigam recitat: Prima regula est quam ponit Thomas (...)*.

²² *Sermones de divina caritate, Tractatus IV, conclusio I*, consultato nell'edizione ROBERTUS CARACCIOLUS, *Sermones de adventu* etc., s.l. [Strassburg, R-Drucker (Adolf Rusch)], s.d. [non dopo il 1475], ISTC ic00138000, GW 06046, nella copia Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, 4° inc. 2116, f. 135r.

²³ *Chronica fratris Nicolai Glassberger ordinis Minorum observantium*, edita a patribus collegii S. Bonaventurae, Typographia Collegii S. Bonaventurae, Ad Claras Aquas 1887 (Analecta Franciscana, 2), pp. 310-311.

²⁴ Capestrano, Archivio del Convento Francescano, cod. X, f. 204r, pubblicato in PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., pp. 178-179.

²⁵ Nonostante a Milano, Ferrara e forse anche a Bologna (ms. del Capitolo metropolitano di Milano) si trovassero copie della *litteralis*, tendo piuttosto a pensare che la *Quadrigo* incriminata fosse la *spirituale*, soprattutto in ragione della contestata brevità della discussione degli articoli di fede e per via della prolissità e del tecnicismo della *litteralis*, che mal si presterebbe a una lettura comunitaria con intenti edificanti. In aggiunta alle testimonianze registrate da PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., pp. 88-96 sulla biografia e le opere dell'Osimate, ricordo qui quella di JOHANN ALBERT FABRICIUS, *Bibliotheca Latina mediae et infimae aetatis*, v-vi, Typ. Thomae Baracchi et F., Florentiae, 1858-1859, p. 101, che tuttavia non menziona alcuna *Quadrigo*. Nessuna notizia sull'Osimate è stata invece reperita in *Bibliotheca Universalis sive catalogus omnium scriptorum locupletissimum [...] auctore Conrado Gessnero*, Apud Christophorum Froschouerum, Tiguri, 1545.

Al f. 311v del codice della Francescana di Milano si legge la seguente sottoscrizione:²⁶

Igitur anno Domini MCCCCXLI, decembris XV die veneris, circa secundam horam noctis, apud nostrum locum Sancti Spiritus prope Ferrariam completa est Quadrige litteralis liber primus, qui est de fide et operibus. Et ego frater Nicolaus de Ausimo ordinis Minorum hic vel alibi per me scripta, dicta, seu scribenda vel dicenda suppono correccioni quorumcumque melius senciencium, praesertim Sanctae matris Ecclesie et Apostolice Sedis. **** Deo gracias²⁷. Wal. Delff.

La data cronica e topica, indicata nello stile tipico dell'Osimate,²⁸ è stata aggiornata - secondo Martina Pantarotto - al contesto di confezione della copia da parte dell'estensore, che si sottoscrive in chiusura. Il colofone fissa in ogni caso il *terminus ad quem* per la pubblicazione del primo libro al 1441, mentre l'opera nella sua interezza è databile entro il 28 novembre 1444, giorno in cui Niccolò termina il *Supplementum Summae Pisanellae*, nel quale sono citati brani da entrambi i libri della *Quadriga litteralis*.

Questo manuale di edificazione spirituale e catechesi è tramandato sempre da solo, ma il contenuto dei testimoni è piuttosto vario.

Milano, Bibl. Capito- lo Metropo- litano, IIE- 4-24	Milano, Bibl. Fran- cescana, T_V.25	Milano, Bibl. Cap- puccini, A.20	Berlin, SB, theol. 4° 276	London, BL, Add. 14071	Treviso, Bibl. Comu- nale, 237	Aosta, Ar- chivio Stori- co Regiona- le, 21
				<i>Tabula capi- tulum l. I</i>	<i>Tabula capi- tulum l. I</i>	<i>Tabula capi- tulum l. I</i>
Libro I ²⁹	Libro I ³⁰			Libro I	Libro I	Libro I ³¹

²⁶ La trascrizione è adattata nella punteggiatura e nelle maiuscole agli usi correnti.

²⁷ *** Deo gracias] Iesu Christo gracias m(***) *corr. alia manus*.

²⁸ Si vedano le altre sottoscrizioni delle sue opere, con indicazioni non solo del giorno e del luogo, ma anche del giorno della settimana e dell'ora, riprodotte in PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., pp. 117 e 150.

²⁹ Acefalo, inizia all'altezza del tit. IX, inc. // *licet nec perfecta cognitione et obloquentes contra praedictum Iesum vel eius benedictam matrem*.

³⁰ Acefalo, tit. IV, inc. // *visum est omnes fidei articuli dependunt a tribus trinitatis personis, propter quod dicti articuli intellegi nequeunt sine quodam eiusdem trinitatis intellectum*.

³¹ Mutilo, si interrompre al tit. XIV, § 2, expl. 2° *debemus videre de concupiscentia uxoris*//.

<i>Tabula capitulorum</i> I. II		<i>Tabula capitulorum</i> I. II + Niccolò di Lira, <i>Quaestio disputata adversus Iudaeos de adventu Christi</i> , excerptum		<i>Tabula capitulorum</i> I. II + Niccolò di Lira, <i>Quaestio disputata adversus Iudaeos de adventu Christi</i> , excerptum ³²	<i>Tabula capitulorum</i> I. II + Niccolò di Lira, <i>Quaestio disputata adversus Iudaeos de adventu Christi</i> , excerptum	
Libro II	Libro II	Libro II ³³	Libro II ³⁴	Libro II	Libro II	
Indice tematico	<i>Tabula capitulorum</i> I. II ³⁵					

I codici di Berlino e dei Cappuccini di Milano attestano che il secondo libro circolava anche isolato, forse in conseguenza di un licenziamento dell'opera in due tempi, ciascuno corrispondente a un libro - come sembra suggerire anche il colofone della Francescana - o magari per via della divisione in due tomi di certe edizioni.³⁶ I codici di Londra, di Treviso e dell'archivio dei Cappuccini riportano dopo la *tabula capitulorum* del secondo libro una lunga citazione dalla *Quaestio disputata adversus Iudaeos* di Niccolò di Lira sul canone delle Scritture per la religione ebraica. Non sappiamo se l'estratto si trovasse anche nel codice della Francescana, dato che, unico tra tutti,³⁷ colloca la *tabula* - mutila - in chiusura del libro. La posizione fluttuante di questo dispositivo potrebbe adombrare una circolazione iniziale su un

³² Rubr. *Libri canonici Veteris Testamenti secundum Nicolaum de Lira in quodam tractatu trium questionum veritatis catholice*. Inc. *Sciendum est quod libri canonici Veteris testamenti sunt a Iudeis recepti tamquam Deo inspirante scripti*. Expl. *contra nos licet reputet huiusmodi scripturas falsum continere*. Nicolaus. L'opera (cfr. FRIEDRICH STEGMÜLLER, *Repertorium Biblicum Medii Aevi*, IV, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid, 1954, p. 92, nn. 5981-5982) è nota in due redazioni d'autore ed è stata consultata nell'edizione della più risalente, inclusa in *Biblia latina (cum postillis Nicolai de Lyra et expositionibus Guillelmi Britonis in omnes prologos S. Hieronymi et additionibus Pauli Burgensis replicisque Matthiae Doering)*. Add: NICOLAUS DE LYRA, *Contra perfidiam Iudaeorum*, s.l. [Lyon], J. Sieber, s.d. [1488 ca.]; ISTC ib00615000, GW 04290 nella copia Jena, Thüringer Universitäts- und Landesbibliothek, 2 Theol.XXII,2d :4, IV, f. 300r.

³³ Mutilo, si interrompe al tit. XX, § 43 expl. *si in terrenorum gustu est aliqua delectatio quanto vehementius in supernorum sapore//*.

³⁴ Mutilo, si interrompe al tit. XX, § 39 expl. *unde Crisostomus in quodam sermone (...) est infernalium*.

³⁵ Mutila, si interrompe al tit. XIX.

³⁶ Dal momento che il codice di Aosta è mutilo, non è possibile sapere se in origine contenesse tutta l'opera o solo il primo libro.

³⁷ Oppure insieme al codice di Ascoli, la cui *tabula* finale potrebbe essere riferita al contenuto del secondo libro (cfr. nota successiva). Il Berlinese è mutilo della fine, per cui è impossibile pronunciarsi sul suo assetto originale.

supporto separato rispetto al testo. Si osservi infine che il codice del Capitolo Metropolitano è l'unico a tramandare alla fine del volume un breve indice tematico (*tabula per alphabetum*).³⁸

L'Osimate dà indicazioni precise nel prologo del *Supplementum Summae Pisanellae* circa il corredo paratestuale delle copie: raccomanda ai copisti di tenere distinto il testo originale di Bartolomeo dai propri aggiornamenti, che avrebbero dovuto essere delimitati da lettere rubricate.³⁹ Nel testimone Napoli, Biblioteca Nazionale, XIV.C.14 si legge una nota in cui esorta gli scribi a riprodurre fotograficamente la mise-en-page dell'esemplare e rimprovera l'abitudine invalsa di glossare ulteriormente il testo di propria iniziativa, senza adottare espedienti grafici atti a separare univocamente le aggiunte non autoriali dal proprio dettato.⁴⁰ Egli dimostra pertanto una certa attenzione verso aspetti quali l'impaginazione, la chiarezza e l'agilità di consultazione delle sue opere.

Indicazioni di tenore analogo, ma relative alla paragrafazione e ai titoli correnti, sono impartite da Niccolò anche ai copisti della *Quadrige litteralis*.⁴¹ Tali prescrizioni, riprodotte di seguito sulla base del codice conservato alla Biblioteca Comunale di Treviso (*T*), si leggono nei prologhi delle due *tabulae capitulorum*.⁴²

Tabula capitulorum l. I, f. 1r

Litteralis Quadrige dividitur principaliter in duos libros, quorum primus est de fide et operibus fidei, secundus de poenitentia et oratione; et uterque liber subdividitur in titulos seu rubricas, paragraphos et versus. Tituli quotantur et signantur in marginibus superioribus, paragraphi vero in marginibus lateralibus,⁴³ versus autem intra columnas, per signum semiparagraphi, sic: ¶.⁴⁴ Et ut allegationes et remissiones

³⁸ Non essendo possibile ricavare la composizione precisa del codice di Ascoli a partire dalla descrizione pubblicata nel catalogo ERRANI - PALMA - ZANFINI, *I manoscritti datati delle Marche* cit., p. 75 e tav. 48, questo non è stato incluso nella tabella. Si segnala comunque l'explicit del II libro al f. 274rb, che era dunque integro nel finale, e la presenza di una *tabula* ai ff. 274va-281vb.

³⁹ Cfr. l'incipit, tratto dal ms. Falconara marittima, Biblioteca Franciscana, 29 (Milano 1443) riprodotto in PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo*, cit. p. 117: *Utque additio cognoscatur in eius principio a, in fine vero b littera ex rubro ponetur, dicte summe alphabeticum ordinem seguendo. Et paragraphos in marginibus per quotas notando post principium capituli licet in prefata summa computetur principium per § I. Et propter predicta hoc opus supplementum appellari potest.*

⁴⁰ Napoli, BN, XIV C 14 (Mombaroccio, 1460), riprodotto in PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo*, cit. p. 116: *prudenter advertant huius operis exemplatores, ut fidele exemplar habere studeant, quoniam percepi quod multi hoc opus nituntur corrumpere, reducendo ipsum ad quotationes abachicas, que magne corruptionis fuerunt causa. Quidam vero de alio hic addere volunt, sed saltem sic adderent, quod sciretur illum non esse de contextu voluminis huius, ut legentium non diceretur extimatio.*

⁴¹ La scansione dei materiali nella *litteralis* è più articolata di quella nella *spirituale*: questa considerazione consentì a Sbaraglia (cfr. supra) di confermare il sospetto di non-identità tra le citazioni da una *Quadrige* latina rintracciate nel *Supplementum* e la *Quadrige spirituale*, divisa semplicemente in *tituli* o *capita*.

⁴² L'ortografia è stata uniformata alle norme del latino classico e la punteggiatura aggiornata all'uso corrente. Sono riportate in nota le varianti del codice della Capitolare (*M*) per il secondo libro.

⁴³ lateralibus correxi] litteralibus T.

⁴⁴ Per questo segno, si veda già Isid., *etym.* I xxi 8, che lo chiama *paragraphus*.

et materiae valeant reperiri, debet lector et scriptor hanc formam signandi diligenter attendere et secundum eam transcribere.

Tabula capitulorum l. II, f. 269r

Liber secundus Quadrige litteralis est de poenitentia et oratione,⁴⁵ et distinguitur sicut primus in titulos, paragraphos et versus. Tituli notantur in marginibus superioribus, paragraphi in marginibus lateralibus et versus intra columnas. Insuper, in principio cuiuslibet paginae⁴⁶ in margine superiori signatur liber secundus, sic: *li II*, ad differentiam primi libri.⁴⁷

Per quanto è possibile giudicare dalle riproduzioni di cui dispongo, il codice della Biblioteca Franciscana è l'unico a rispettare scrupolosamente e sistematicamente le indicazioni dell'autore: impaginazione su due colonne, numerazione dei *tituli* nel margine superiore, numerazione dei *paragraphi* nei margini esterni e segnalazione dei *versus* attraverso *semiparagraphi* (cfr. Tavv. 1-2). L'unica prescrizione disattesa è l'indicazione del libro, prevista per il secondo.⁴⁸ I primi fogli del codice di Aosta - per cui dispongo di un numero limitato di tavole - pur non numerando sistematicamente i *paragraphi*, sono coerenti con le indicazioni di Niccolò e segnalano addirittura nei margini, in inchiostro rosso, le *auctoritates* citate nel corpo del testo (cfr. Tav. 3). Tutti i dispositivi (ad eccezione dei segni di paragrafo) vengono però meno nei fogli finali del volume. Il rubricatore del manoscritto della Capitolare di Milano, pur aderendo in linea di massima alle prescrizioni autoriali, non vi si attiene rigidamente, ma - per così dire - le supera, proponendo un apparato coerente, per certi versi più sintetico e per altri più dettagliato di quello raccomandato: marca sia i *paragraphi* - la cui numerazione è regolarmente annotata nel margine - sia i *versus* con i piè di mosca, alternativamente in inchiostro rosso e blu, e impiega un'abbreviazione per *liber* diversa da quella prevista - *l.* al posto di *li* - nei titoli che corrono nel margine superiore lungo tutto il codice, non solo nel II libro (cfr. Tavv. 4-5). I testimoni di Londra e Treviso adottano invece un sistema essenziale. Nel Trevigiano il testo è a piena pagina, e di tutte le prescrizioni è rispettata solo la distinzione tra i *paragraphi* - segnalati attraverso piè di mosca e saltuariamente numerati nel margine - e *versus*; i titoli sono rubricati e nel corpo del testo, non correnti. Il rubricatore del codice di Londra ha lasciato il lavoro incompiuto, ma, almeno nella *tabula* del primo libro, ha anch'egli chiara-

⁴⁵ est de poenitentia et oratione] *om. M.*

⁴⁶ paginae] *om. M.*

⁴⁷ primi libri] libri primi *tr. M.*

⁴⁸ Il rispetto pedissequo delle prescrizioni autoriali e la sottoscrizione che chiude il primo libro fanno sospettare una vicinanza particolare della copia all'ambiente dell'autore, rendendola a priori piuttosto interessante per un eventuale lavoro di ricostruzione testuale.

mente distinto tra segni di paragrafo singoli (*semiparagraphi*) e doppi (piè di mosca) in relazione rispettivamente a *versus* e *paragraphi*.

Rimane infine da determinare quale rapporto intercorra tra la *Quadrige litteralis* e la sua gemella in vernacolo. Il senso più naturale della filiazione è dal latino al volgare e dall'esteso al ridotto: Francesco Zambrini, che pure non conosceva la *litteralis*, affermava che la spirituale nasce come volgarizzamento.⁴⁹ Tale ipotesi genetica è accettata da Picciafuoco.⁵⁰ I prologhi delle due *Quadrige* non forniscono indicazioni esplicite o comunque utili alla ricostruzione dei fatti, essendo tra loro quasi perfettamente sovrapponibili; l'assenza di edizioni critiche impedisce in ogni caso l'eshaustività della ricognizione. Ciononostante, alcuni fattori paiono suggerire piuttosto l'antiorità cronologica della versione in vernacolo. Innanzitutto, l'aggettivo *litteralis* che qualifica la *Quadrige* latina deve essere inteso come una retroversione nella lingua di Cicerone del lemma italiano *letterale/litterale*, che (tra le altre accezioni) significa 'in lingua latina', in opposizione (più o meno esplicita) al volgare.⁵¹ Questo attributo caratterizza l'opera in quanto tale in opposizione alla versione in vernacolo, che doveva pertanto già esistere. Nella stessa direzione va interpretata la già ricordata testimonianza di Mariano da Firenze, secondo il quale Niccolò scrisse un *librum (...) quem Quadrige nominavit ab alia Quadrige parva in vulgari*: per il cronista fiorentino, la *litteralis* procede inequivocabilmente dalla *spirituale*.⁵² Da ultimo, la datazione è compatibile con il quadro indiziario fin qui delineato. Secondo Picciafuoco, la *Quadrige* in volgare sarebbe la prima fatica letteraria di Niccolò, almeno tra quelle giunte fino a noi: nella sottoscrizione del codice Fermo, Biblioteca Comunale, 47, testimone della *spirituale*, il copista dichiara di aver terminato la trascr-

⁴⁹ FRANCESCO ZAMBRINI, *Catalogo delle opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, Carlo Ramazzotti, Bologna, 1857, pp. 284-285, n. 1225.

⁵⁰ Secondo lo studioso, l'originale latino sopravviverebbe in brevi estratti tramandati in antologie e raccolte. Cfr. PICCIAFUOCO, *Fr. Niccolò da Osimo* cit., p. 101, nota 46.

⁵¹ Cfr. SALVATORE BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, VIII, UTET, Torino, 1973, s.v. *letterale*, p. 984 e *TLIO - Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>), s.v. *letterale*. Esempi d'uso: [1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 76, pag. 369.4: *Mansuetudine non è nome volgare, ma litterale, e questo nome non si trova volgare in queste parti*. [2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 4, cap. 1.33, pag. 90: *Ivi è uno testo volgar per la giente / C' a più non è intendente; / E intorno a quello un testo letterale / Per chi più sa e vale...* [3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 25-33, pag. 403, col. 1.10: *Questo [...] compose fra gl'altri un libro [...] lo qual è appellado Tesoro, e [...] félo in lingua francesca, ... intesa da più che non è la litterale*. [4] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 99.22: *e il parlare volgare [...], a rispetto dell'alto e maestrevole stilo letterale che usa ciascuno altro poeta, è sozzo...* [5] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 175-182, pag. 99.4: *questo soneto fi compillado de versi li quali sono l'uno in lingua toscana, l'altro in lingua litterale e lo terço in lingua francesca*. Tale accezione del termine è comunemente impiegata dall'Osimate. Si veda ad es. il *titulus* nella *Quadrige spirituale* «Delo simbolo per lettera», sotto cui è riprodotto il *Credo* in latino; il paragrafo successivo, «Delo simbolo per volgare», è un elenco degli articoli di fede in italiano (NICOLAUS DE AUSMO, *Quadrige spiritualis*, it., s.l., s.d. [1475 ca.], ISTC in00054000, GW M26213; copia consultata: Firenze, BNC, Magl. K.6.1, f. 3r).

⁵² Cfr. supra, p. @.

zione a Osimo il 6 febbraio 1429.⁵³ Viceversa, non abbiamo prove di una circolazione della *litteralis* prima del 1441.

In queste pagine ho tentato di proporre una sintesi dei fatti più o meno noti relativi alla genesi e alla prima diffusione della *Quadrigo litteralis*, offrendo alcuni spunti di riflessione su questioni specifiche ed evidenziando i possibili filoni di ricerca ancora da esplorare. È chiaro che si tratta solo di un primo e timido passo verso la comprensione delle dinamiche della sua trasmissione. Non posso far altro dunque che auspicare che questa prima ricognizione stimoli gli specialisti a intraprendere uno studio approfondito del testo, comprensivo magari di un'edizione, in modo da metterne in luce il valore nel contesto dell'educazione religiosa e della spiritualità francescana del XV secolo.

⁵³ PICCIAFUOCO, *Fr. Nicolò da Osimo* cit., p. 156.